

Dovrà rifare le valigie e tornare in terra straniera

Cari amici, « voglio segnalare due casi da Italia del « miracolo economico ». Sono un emigrante che per 12 anni ha lavorato all'estero. Non sopportavo più di dover vivere ancora fuori dal mio Paese e così sono rientrato in Italia con mia moglie. Ho trovato un lavoro e guadagno 40.000 lire al mese, poco più di quello che avevo quando ero in affitto (320 mila lire all'anno). E così, anche grazie a questo democratico governo, dovrei rifare le valigie e tornare a soffrire in terra straniera. L'altro caso riguarda mio fratello: egli ha fatto quattro anni di prigione, è tornato a casa malato e non è in grado di lavorare; egli è quasi sempre in ospedale, sotto cura. Nonostante ciò non è stato riconosciuto invalido di guerra. Mi sapete dire come vivrà nella sua vecchiaia? »

A. R. (San Donato Milanese)

Parlano dei comunisti con un altro linguaggio

Cara Alicata, nel Ponacco, nelle ultime elezioni politiche, la DC sibi ha promessa la secca dell'8,9 per cento. Le prossime elezioni amministrative di novembre non aprono di certo una prospettiva più rosea per questo partito. La mancata affermazione di una reale politica di centro sinistra ha chiuso ogni via di sviluppo e di progresso ad impatti massicci di cittadini. In particolare, qui a Ponacco, gli artigiani risentono degli indirizzi economici scelti dal governo: col credito bloccato, essi vedono chiuso ogni sviluppo dei loro laboratori dove costruiscono mobili e, di conseguenza, vi è un danneggiamento per tutta la comunità della nostra cittadina; in tutti creano la volontà di vedere mutati gli indirizzi politici ed economici della nazione.

Il significato del prossimo voto dunque, almeno qui, prende un particolare significato politico e i cittadini in quanto che una nuova avanzata del nostro partito, non solamente in tutta la nazione, può creare una situazione nuova, capace di mutare gli indirizzi attuali ponendo le basi per un miglioramento della situazione in favore di chi vive del proprio lavoro.

L'on. Rumor, alla TV, invece di cercare un'umile ma onesto malcontento (che è la vera e propria realizzazione di tante cose) e par-

Lettere all'Unità

lare ai cittadini su quali concrete basi intenda muoversi la DC, ha preferito insistere sulla « opposizione » da un dialogo con i comunisti, « ricalcare certi schemi, ormai vecchi, dell'anticomunismo ».

Sarà stato « per necessità di partito » che avrà insistito su vecchi schemi (e senza nemmeno proporre soluzioni rapide per i problemi che assillano il paese) non lo so; ciò che so con certezza è che molti cittadini, anche quelli che sono stati sempre lontani da noi (e molti di loro) non compiono a capire e a vedere le cose con più attenzione. Non si accontentano più di « promesse » e di « anticomunismo ».

Preparandosi alle prossime elezioni questi cittadini parlano di noi con altro linguaggio; e sono sempre più numerosi quelli che dicono: « Da un anno non percepiamo più la pensione per il palleggio INPS di Torino e quello di Napoli ».

GIANCARLO DAVINI (Ponsacco (Pisa))

Avevano smarrito il modello di trasferimento

Signor direttore, in riferimento alla lettera pubblicata su questo quotidiano, edizione romana, del 23-9-64, a firma Giordano Nicola di Napoli, dai titoli: « Da un anno non percepiamo più la pensione per il palleggio INPS di Torino e quello di Napoli » si chiarisce che il ritardo è stato causato da disguido postale del modello di trasferimento dalla Sede INPS di Torino alla scrivente, cosa che ha intralciato ogni conseguente adempimento.

Ciò pertanto questa Sede, informata tramite l'INCA di Napoli dell'avvenuta spedizione del modulo suaccennato, provvedeva a richiederne, in data 1-7-64, duplicato alla Sede INPS di Torino, in riferimento al precedente spedito era in ritardo smarrito, e lo riceveva in data 15-9-64. In data 6-10-64, dopo avere ultimato i relativi adempimenti contabili, è stato provveduto ad emettere un ordine di pagamento presso l'Ufficio postale di Castellammare di Stabia di L. 481.350, per le rate di pensione maturate dal 1-1-63 al 31-10-64, e la pratica in questione ha ripreso il suo normale iter per cui il pensionato d'ora in avanti riscuoterà, quanto gli compete, alle normali scadenze.

Doti. D. PEDONE direttore della sede INPS (Napoli)

Le autorità non si accorgono della « fantomatica » « Mondial record » che incide dischi con inni fascisti?

Cara direttore, ricordo con questo anno il ventisettesimo anniversario della Resistenza. Si svolgono in tutta Italia le celebrazioni in forma ufficiale, sotto il patrocinio del Governo. Ciò sta di per sé a dimostrare che la Resistenza è stato un grande fatto patriottico e un fatto alla base del quale erano valori altamente democratici, che dovevano dare l'apice a quel grande movimento unitario, popolare che fu la Guerra di Liberazione nazionale.

Ma non sta qui lo scopo della lettera che ti invio: vengo a documentarti circa un episodio che mi è accaduto, che mi ha fatto molto riflettere e che voglio riportare, per non permettere ad altri, compagni e non compagni, di cadere in un trabocchetto.

Si tratta di questo: oggi mi sono recato in un negozio di dischi per acquistare uno che contenesse « Bandiera rossa » e « Fischia il vento ». Appena giunto a casa mi sono affrettato a metterlo sul giradischi per ascoltarlo e mi sono trovato di fronte ad una spiaciuta e ripugnante sorpresa: due testi erano contraffatti nell'aria musicale così come nelle parole. Non solo ma nella custodia, la busta consistente sotto il titolo « Canzoni patriottiche », sono riportati i titoli di queste schifose canzoni: « Fimister il sasso », « Inno dei giovani fascisti », « Fascista nera », « Battaglioni M », ecc. ecc.

Ti cito le più deplorevoli e tralascio le altre sette. La casa produttrice è una fantomatica « Mondial Record ». Il maestro del coro e dell'orchestra è un certo L. Sedran. L'aria musicale e le parole invitano all'ardir mussoliniano. Questo, a mio avviso, è uno

degl'aspetti che dimostra come ci sia bisogno di una costante e democratica vigilanza per non permettere che il morbo fascista vada ad intaccare il giovane, nel Ventesimo anniversario della Resistenza ricorrendo ad un giuglioco « rimpatriarsi » sotto titoli di inni che ci ricordano, a noi giovani, l'epopea della gloriosa guerra di Liberazione nazionale e che rappresentano altresì un passato glorioso del movimento operaio italiano: com'è nel caso di « Bandiera rossa » e « Fischia il vento ».

Acciudo la busta del disco per provare quanto ho affermato, e chiedo pubblicamente, alle autorità competenti, di intervenire per porre termine a un simile sconcerto.

GIORGIO MICHELI (Carrara)

Gli « incivili e bolscevichi » mi salvarono dal gelo e dalla fame

Cara Unità, in questi giorni si sta proiettando in Italia il film « Italian byron » con il dramma dell'ARMIR. Vorrei aggiungere la mia personale esperienza, ma in primo luogo devo esprimere il mio profondo ringraziamento ai contadini ucraini per l'assistenza calda ed affettuosa che da loro ricevetti nei dodici mesi che da nemico e contro la mia volontà — dovetti trascorrere sul loro terra. Posso dire ad alta voce che se non fosse per l'umanità di quella gente che mi accolse nelle proprie isbe e kolkos, mai avrei potuto salvarmi dal gelo e dalla fame.

La coscienza religiosa è, per noi comunisti, un atto di fede, un sentimento a cui è dovuta la massima libertà e il massimo rispetto quando tale sentimento non è sfruttato per giustificare il dominio del capitale.

Ritengo che la firma degli accordi suddetti debbano essere salutati con soddisfazione dai comunisti italiani perché il nostro partito — con la politica perseguita da anni per la costruzione di una società nuova e più democratica — ha avuto, in modo crescente, il voto di molti cattolici che pure professano il proprio sentimento religioso.

Non comunisti, grazie alla nostra lotta per il rinnovamento della società italiana in senso democratico e socialista, siamo sempre più compresi e sostenuti anche dai catto-

Rumor e una citazione mancata

Cara Unità, in « Tribuna politica » l'on. Rumor ad un certo punto ha sfoggiato il verso 120 del canto 27 dell'« Inferno » di Dante («...per la contraddizione che nol consente...») senza però accennare che si trattava di una citazione e non di parole sue. A parte il fatto che quella citazione non calzava affatto, l'on. Rumor avrebbe fatto bene, specialmente laddove la sua voce si consumava in merito al programma della DC, a citare il verso 110 del medesimo canto, messo dal Padre Dante in bocca al « padolano » Guido da Montefeltro. Esso dice: «...lunga promessa con l'attender cortese...», vale a dire, anche per noi appartenenti alla categoria degli incolti, «...promettere molto e mantenere poco! Mi pare che questa sì, che è una citazione degna, per il nuovo ed inedito segretario della DC e della Chiesa Cattolica hanno un'importanza quanto mai democratica perché dimostrano la possibilità della convivenza e collaborazione reciproca tra comunisti e cattolici. In quanto, questi ultimi, rinunciano a diventare strumenti del sistema capitalistico e conservatore.

La coscienza religiosa è, per noi comunisti, un atto di fede, un sentimento a cui è dovuta la massima libertà e il massimo rispetto quando tale sentimento non è sfruttato per giustificare il dominio del capitale.

Ritengo che la firma degli accordi suddetti debbano essere salutati con soddisfazione dai comunisti italiani perché il nostro partito — con la politica perseguita da anni per la costruzione di una società nuova e più democratica — ha avuto, in modo crescente, il voto di molti cattolici che pure professano il proprio sentimento religioso.

Non comunisti, grazie alla nostra lotta per il rinnovamento della società italiana in senso democratico e socialista, siamo sempre più compresi e sostenuti anche dai catto-

Accordi che dimostrano la possibile convivenza tra cattolici e comunisti

Cara Unità, gli accordi stipulati tra la Repubblica Popolare Ungherese e la Chiesa Cattolica hanno un'importanza quanto mai democratica perché dimostrano la possibilità della convivenza e collaborazione reciproca tra comunisti e cattolici. In quanto, questi ultimi, rinunciano a diventare strumenti del sistema capitalistico e conservatore.

La coscienza religiosa è, per noi comunisti, un atto di fede, un sentimento a cui è dovuta la massima libertà e il massimo rispetto quando tale sentimento non è sfruttato per giustificare il dominio del capitale.

Ritengo che la firma degli accordi suddetti debbano essere salutati con soddisfazione dai comunisti italiani perché il nostro partito — con la politica perseguita da anni per la costruzione di una società nuova e più democratica — ha avuto, in modo crescente, il voto di molti cattolici che pure professano il proprio sentimento religioso.

Non comunisti, grazie alla nostra lotta per il rinnovamento della società italiana in senso democratico e socialista, siamo sempre più compresi e sostenuti anche dai catto-

li, tanto è vero che ad ogni scadenza elettorale guadagniamo sempre più consensi sia in voti che in percentuale.

SERGIO TABARINI (Roma)

Sblocco dei fitti: un'offensiva da parare

Signor direttore, sono un pensionato dello Stato, e mi scrivo per dirvi che adesso occorre parare un'offensiva dei padroni di casa, cioè impedire che si effettui lo sblocco degli affitti. Tanto per fare un esempio, la mia padrona di casa, ricca sfondata, mi ha mandato una raccomandata per comunicarmi la disdetta del contratto del 31 dicembre prossimo, e perché il canone d'affitto dei locali da voi occupati deve essere adeguato a quello corrente nel libero mercato. Ciò vuol dire che ora pago (senza riscaldamento) il mio affitto balzato sulle 800.000 lire. Abito in tre locali più i servizi che hanno una anzianità di quarant'anni e che nel 1924 furono pagati

40.000 lire. E' da notare che dalla fine della guerra in poi la mia ineffabile padrona non ha mai speso un soldo per l'appartamento, e tutte le migliorie ho dovuto pagarle di mia tasca, compresa la 200.000 lire per l'allacciamento al riscaldamento centrale.

Sono centinaia di migliaia le famiglie in tutta Italia che si trovano in questa imbarazzante e disperata situazione. Secondo me il blocco degli affitti dovrebbe durare almeno altri due o tre anni, concedendo solo qualche lieve aumento. C'è una Unità non potrei prendere una iniziativa, sollecitando i gruppi parlamentari a presentare un disegno di legge in merito? I padroni fremono, e sollecitano una risposta impegnativa, risposta che io non ho ancora dato.

F. M. (Milano)

Gli « trattengono » 180 lire su una pensione annua di 2200

Cara Unità, ho una pensione facoltativa di lire 2.200 annue. L'anno scorso la Previdenza versò detta somma alle Poste che a loro volta avrebbero dovuto inviarmi l'assegno entro il dicembre del '63. Il che non avvenne.

Ho aspettato diversi mesi, poi ho reclamato alla sede della Previdenza: qui mi hanno dato una risposta rassicurante che mi ha portato alle Poste le quali mi hanno detto di fare una domanda di rimborso. Ho perduto due mezzogiornate di lavoro e dopo circa un anno (esattamente il settembre scorso) mi è arrivato, sì, l'assegno, ma non di 2.200 lire come mi spettava, bensì 2.020, 180 lire sono state a mio danno arbitrariamente — sottratte al mio avere dalle Poste (per le spese, dicono loro). Ora lo domando se è giusto che dopo aver aspettato un anno e perduto tempo e denaro, devo pagare per la loro precaria organizzazione!

Cari saluti.

LUIGI ORENCO (Genova - Cornigliano)

Novità di Miller all'Eliseo

Domani sera giovedì, alle 21 scorderò della Stabile di Genova la novità di Miller, « La caduta » di Arthur Miller, regia di Franco Zeffirelli. Ne saranno protagonisti Monica Vitti e Giorgio Albertazzi. Negli altri ruoli principali: Marina Döllin, Gianni Mantegna, Luigi Neri, Giuseppe Fagnani, Tonino Pierfederici ed Ernes Zacconi.

Diurna al Ridotto

Il nuovissimo « giallo » di A. Christie « Verdetto » continua a riportare un enorme successo nell'appaldata interurbana di Giulio Platone e di tutti gli altri teatri attori. Regia di Neri, Giuseppe Fagnani, Tonino Pierfederici ed Ernes Zacconi.

Gli abbonamenti a Santa Cecilia

Non potendosi contare, a causa dello sciopero dei Servizi Comunali delle Abitazioni, sull'uscita tempestiva del manifesto di questo certo inaugurato di domenica 25 corrente all'Auditorio di via del Concaione, il servizio di abbonamento pubblico che la vendita dei biglietti inizia il 15 ottobre, e che il servizio di abbonamento pubblico che la vendita dei biglietti inizia il 15 ottobre, e che il servizio di abbonamento pubblico che la vendita dei biglietti inizia il 15 ottobre.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Domani alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto di pianoforte e violino di Nathan Milstein (tagl. n. 31) con musiche di Bach e Paganini per solo violino. Biglietti in vendita presso la Filarmónica, via Flaminia 118.

TEATRI

DELLE ARTI. Domani alle 21.30 Carmelo Bene presenta: « La storia di Sawney Bean » di Roberto Lerici in 3 atti con musiche di Luigi Mezzanotte. Regia Carmelo Bene. Viteo successo.

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862948). Alle 21.30, Cin di Prosa Poliglotta: « Il candelabro » di Giordano Bruno con Paolo Poli, Maria Monti, Luigi Mezzanotte, Regia Carmelo Bene. Viteo successo.

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862948). Alle 21.30, Cin di Prosa Poliglotta: « Il candelabro » di Giordano Bruno con Paolo Poli, Maria Monti, Luigi Mezzanotte, Regia Carmelo Bene. Viteo successo.

DELLE MUSE (Via Forli 43, tel. 862948). Alle 21.30, Cin di Prosa Poliglotta: « Il candelabro » di Giordano Bruno con Paolo Poli, Maria Monti, Luigi Mezzanotte, Regia Carmelo Bene. Viteo successo.

QUIRINO

Alle 21.30 De Lullo, Falk, Valli, Albani, F. De Ceresa con C. Cottini, E. Tattilo, C. Amicelli, in: « Il confidente » di Diego Fabbrì. Novità assoluta. Regia De Lullo. Scene di P.L. Pizzi.

ROSSINI. Sabato alle 21.15 la Stabile di Genova presenta: « La Gioconda » di Giuseppe Verdi. Regia di Neri. Protagonisti: Marina Döllin, Gianni Mantegna, Luigi Neri, Giuseppe Fagnani, Tonino Pierfederici ed Ernes Zacconi.

EUROPA (Tel. 865.736). Il piacere e il mistero (alle 16-17-15-20-55-22.50) DO

CORSO (Tel. 671.691). Gli Indiferenti, con P. Goddard (16-15-18-15-20-55-22.50) DO

EDEN (Tel. 3.800.188). La pazza eredità, con P. Sellera (16-15-18-15-20-55-22.50) SA

EMPIRE-CINERAMA (Viale Regina Margherita - Telef. 847.719). Questo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy (alle 16-15-20-55-22.50) SA

EUROPA (Tel. 865.736). Il piacere e il mistero (alle 16-17-15-20-55-22.50) DO

EUROPA (Tel. 865.736). Il piacere e il mistero (alle 16-17-15-20-55-22.50) DO

EUROPA (Tel. 865.736). Il piacere e il mistero (alle 16-17-15-20-55-22.50) DO

EUROPA (Tel. 865.736). Il piacere e il mistero (alle 16-17-15-20-55-22.50) DO

EUROPA (Tel. 865.736). Il piacere e il mistero (alle 16-17-15-20-55-22.50) DO

schermi e ribalte

Il siglo che appassiona, con i titoli del film corrispondente alle seguenti classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
D = Disegno animato
DR = Documentario
E = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

***** = eccezionale
**** = ottimo
*** = buono
** = discreto
* = mediocre

VM 16 - vietato ai minori di 16 anni

ARIEL (Tel. 530.521). Riposo

ASTOR (Tel. 7.220.409). Freud passioni segrete, con M. Biondi (16-15-20-55-22.50) G

ASTRA (Tel. 848.326). Il bolle arriva all'alba A
BOYATIC (Tel. 7.610.655). Cinema selezione: Il giovedì, con V. Chiarì (16-15-20-55-22.50) G

AUGUSTO (Tel. 655.455). L'arriere del re, con R. Taylor (16-15-20-55-22.50) G

AUREO (Tel. 880.606). Matrimoni senza frontiere, con J. Marais (16-15-20-55-22.50) G

AUSONIA (Tel. 426.160). Cinema d'essai: La febbre dell'oro, con C. Chaplin G

VENTURO APRILE (Telefono 8.644.577). Carosello di notte (VM 18) DO

VERBANO (Tel. 841.195). Hiroshima non ammor, con E. Riva (16-15-20-55-22.50) DR

VIVARA (Tel. 578.733). I malmondo (VM 18) DO

ACILIA (di Acilia). Mitragliati senza pietà, con S. Jolly (16-15-20-55-22.50) DR

ADRIANO (Tel. 330.212). Il sepolcro del re, con D. Paget Brewster (16-15-20-55-22.50) SM

ANIENE. Inferno di Yuma (16-15-20-55-22.50) DR

APOLLO. La guerra dei mondi A
ARIZONA (Tel. 841.195). Anno 79 distruzione di Ercolano con D. Paget Brewster (16-15-20-55-22.50) SM

ARS. I watussi, con G. Montgomery (16-15-20-55-22.50) DR

AURORA (Tel. 393.269). Fratellini senza pietà A
AVRILIO (Tel. 755.416). Il sole splende alto, con C. Winniger (16-15-20-55-22.50) DR

CASTELLO (Tel. 561.767). Lungo il fiume rosso A
CENTRALE (Via Celsa 6). Riposo

COLOSSEO (Tel. 736.255). Sparate a vista all'Inferno 99, con S. Connerly G

DEI PICCOLI. Riposo

DELLE MIMOSE (Via Cassia). Intrepidi vendicatori, con R. Conte (16-15-20-55-22.50) A

DELLE RONDINI. I due capitani, con C. Heston (16-15-20-55-22.50) A

DORIA (Tel. 317.400). Senilità, con C. Cardinale (16-15-20-55-22.50) G

EDELWEIS (Tel. 334.905). Il terrore dei mari, con D. M. Ewan (16-15-20-55-22.50) DR

ELDORADO. Una spora faccenda, con N. Castelnuovo (VM 18) G

FARNESE (Tel. 578.051). Quota quota, con J. Stewart (16-15-20-55-22.50) DR

FARO (Tel. 520.790). Agente 97 licenza d'accettare, con S. Connerly G

IRIS (Tel. 865.536). Amante indiana, con J. Stewart (16-15-20-55-22.50) DR

ODONO (Piazza Esedra 6). L'eroe di Babilonia SM

ORIENTE. Quota quota degli anni verdi, con M. Versini (16-15-20-55-22.50) G

OTTAVIANO (Tel. 358.059). Una lacrima sul viso, con B. Solo (16-15-20-55-22.50) DR

PERLA. Invasori della base spaziale, con F. Cooper (Tel. 489.758)

L'ultima volta che vidi Parigi, con L. Taylor (16-15-20-55-22.50) DR

PLATINO (Tel. 215.314). I senza legge, con A. Murphy (16-15-20-55-22.50) DR

PRIMA PORTA (Tel. 7.610.136). Gli implacabili, con J. Russell (16-15-20-55-22.50) DR

REGILLA. Il grande truffatore, con O.W. Fisher (16-15-20-55-22.50) DR

RENO (già LEO). I due della legione, con Franco Fracchetti (Tel. 733.868)

ROBBIANO (Tel. 733.868). L'ultima preda, con W. Holden (16-15-20-55-22.50) G

RUBINO. Il nuovo agente all'Avana, con A. Guinness (16-15-20-55-22.50) DR

SALA UMBERTO (Tel. 574.753). Itang kong un addio, con A. Luaili (VM 14) DR

TRIANON (Tel. 780.302). I pistoleri di Casagrande, con A. Nicolò (16-15-20-55-22.50) A

ALESSANDRINO. Riposo

AVILA. Riposo

BELLE ARTI. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo

BOLOGNINO. Riposo